

INFORMATIVA D.LGS. 231/2001 (RESPONSABILITA' PENALE DEGLI ENTI)

Il d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto, per la prima volta, nell'ordinamento italiano la **responsabilità penale delle persone giuridiche** (enti pubblici economici, società, imprese, fondazioni, associazioni non riconosciute).

Attualmente, quindi, l'ente è chiamato a **rispondere penalmente se determinati soggetti operanti al suo interno** (soggetti in posizione apicale o dipendenti, ma anche soggetti non necessariamente in organigramma, come consulenti o procacciatori) **commettono uno dei reati presupposto**, specificamente elencati negli artt. 24-26 del d. lgs. n. 231 del 2001, tra i quali i reati societari, i reati ambientali, ma anche **l'omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.**

Da tale elencazione è facile comprendere come la **responsabilità penale degli enti di cui al d.lgs. n. 231/2001** possa riguardare, di fatto, **qualunque tipo di impresa**, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore economico di appartenenza.

L'accertamento della responsabilità dell'ente comporta **l'applicazione a suo carico di sanzioni pecuniarie e di sanzioni interdittive** (ad esempio, interdizione dall'esercizio dell'attività o divieto di contrattare con la pubblica amministrazione) **che possono arrecare gravi pregiudizi alla posizione dell'impresa sul mercato.** Ciò anche in considerazione del fatto che le misure interdittive possono essere applicate nei confronti dell'impresa **anche in sede cautelare**, cioè quando sono ancora in corso di svolgimento le indagini a carico della medesima.

Il legislatore, tuttavia, ha previsto la possibilità, per l'ente, di **sottrarsi all'applicazione delle sanzioni**, attraverso l'efficace adozione di **modelli di organizzazione, gestione e controllo, idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.**

Il progetto proposto risulta finalizzato, *in primis*, alla **formazione e al successivo aggiornamento di quanti** (apicali, dipendenti e consulenti) **operano in azienda, al fine di fornire adeguate conoscenze in ordine al sistema di responsabilità delineato dal d. lgs. n. 231/2001.**

Inoltre, la consulenza che si intende offrire si estende anche alla **costruzione del modello organizzativo**, nonché agli ulteriori strumenti di vigilanza e controllo sulla adozione del modello stesso, previsti dal testo di legge, allo scopo di elaborare un **"pacchetto 231"** per le imprese, il più possibile esaustivo e rispondente alle esigenze concrete del singolo operatore economico.

VANTAGGI dell'adozione di un MODELLO 231

1. **una migliore gestione di tutte le certificazioni** di cui l'impresa si sia già dotata, poiché necessariamente le ingloba e genera sulle stesse una forma di controllo continuo.
2. **possibilità di partecipare a gare in posizione privilegiata** per le imprese dotate del Modello 231
3. **maggiori possibilità di collaborare con ditte che già hanno adottato il Modello Organizzativo 231** poiché le numerose imprese che si sono già dotate del Modello 231 pretendono che chi collabora con loro ne sia dotato
4. sarà **metro di valutazione dell'affidabilità dell'impresa ed assumerà rilievo sia per la concessione di finanziamenti pubblici sia per l'accesso al credito bancario** infatti l'art. 5 del DL 1/2012 (c.d. Decreto Cresci Italia) introduce il Rating di legalità: nell'assegnazione del miglior Rating si segnala l'attitudine della singola impresa alla prevenzione dei reati. La dotazione di un modello 231 è, dunque, presupposto per la partecipazione a gare d'appalto presso molte PA, ma soprattutto parametro di riferimento delle banche per l'erogazione del credito.
5. Ovviamente l'adozione del Modello 231 costituisce **esimente per l'impresa nell'ipotesi in cui, nonostante il modello, venga commesso un reato da parte di un soggetto che ne fa parte.** L'impresa con un modello 231 implementato non viene sottoposta a misure cautelari e, una volta verificato il corretto funzionamento del modello stesso, non subisce nemmeno la condanna.